Sport

Sport in tv

SPORT: Pomeriggio sportivo	Raitre, ore 15 15
NUOTO: Riunione di Viareggio	Raitre, ore 15 20
SPORT: Tgs Sportsera	Raidue, ore 18 15
SPORT: Studio sport	Italia 1, ore 19 50
BASKET: Nba Action	Tmc, ore 24 00

ELZEVIRO

Il tennis nella nebbia Uno sport da rabdomanti

VALERIA VIGANÒ

L'ITALIA del tennis ha una demarcazione netta che segue però l'andamento geografico, contini tortuosi che risalgonocime e vallate, spiagge e venti La demarcazione proviene inconfutabilmente dall'uso dei palloni, dei campi coperti per il lungo inverno, dal ghiaccio che ricopre le righe. Dentro il pallone del nord, l'aria pressurizzata asciuga i palati, le palline rimbombano sempre come *fossero decisive. Ogni colpo* ganteggia, ogni colpo sembra un gesto titanico

È una mattina gelida di febbraio e sui campi del circolo romano è calta una nebbia malsana La demarcazione di cui sopra non prevede coperture nei tennis nel sud *Tutto è affidato alla clemenza della* temperatura, all'alchimia delle previsioni atmosferiche Chissà, domani può darsi che piova, ma se spiove e il terreno assorbe l'acqua, e sbuca il sole fra le nuvole e la tramontana spazza le pozzanghere e se giocate per i primi minuti senza *forzare, lontano dal fondo campo*, ecco che probabilmente, magicamente si può giocare Nonostante l'evidente contrattempo dovuto al caso, è meraviglioso giocare all'aperto, è meraviglioso affidarsi alla natura, alle sue bizze, ai suoi rovesci e sorprese,

Così quando quella gelida mattina di gennaio intuivo nella nebbia Il mio compagno di gioco al di là della rete, dovevo indovinare i suoi movimenti, vedevo la pallina sbucare all'improvviso nella mia fetta di campo e velocizzavo al massimo la mia risposta, ho pensato è un'esperienza. La mano sinistra coperta dal guanto alzava la palla per il servizio con la rigidità di un montacarichi, tra le corde incrociate della racchetta scossa da un diritto sembrava che scendesse la brina mattutina La nebbia avvolgeva i corpi ma non le voci Ci chiamavano, come fossimo dispersi a cogliere qua e là mirtilli in un bosco fitto Fischiavamo per annunciare la rimessa in gioco in un intorno che non c'era, quasi fossimo alle prove generali e «studiato per l'aldilà un fischio, un segno di riconoscimento».

BIANCHE erano le divise, bianca la rete, volavano solo oggetti rotondi e gialli, fari nella nebbia, palline da tennis del nord Bianca era anche la memoria con cui dovevo ricordarmi che non ero sola (Il in piedi su quel rosso spento, indurito e madido di umidità insieme) Bianca perché intatta, dei miei colpi non conoscevo l'esito, non potendo in alcun modo raggiungere con lo sguardo le righe avversane Sentivo un «no» e mi fidavo ciecamente, cosa che nella vita si smette di fare presto Eppure non c'era scelta, anzi il non poter dubitare a ragion veduta riportava all infanzia, al candore

Per una volta la verità offerta era inconfutabile, la pallina era uscita e il punto era perso. Trenta, quaranta, gli strani conteggi del tennis diventavano l'unico dato certo, la matematica che aggiunge chissà perché il numero di quindici, snocciolava game e set surreali nei quali anche un arbitro seduto lassù, sul suo podio panoramico, non sarebbe stato decisivo

La nebbia e la morsa del gelo scemavano con esasperante lentezza Raccogliere le *palline a fine* partita ci apparentava con gli accaniti rabdomanti. Una che era uscita in mezzo agli arbusti è perduta. Il fumo della doccia sospende ancora per un po' nel nulla Poi, in mezzo al traffico, il calore dei tubi di scappamento ha sollevato il velo *chiaro. I clacson sbraitano, la fila* delle automobili caotica La puzza di gas inconfondibile

Dov'è finito il mio tennis tra le nuvole?

IL FATTO. Le nuove norme: più poteri al quarto uomo. Niente stadio per i giocatori violenti

Un ultrà inglese durante i controlli nel corso di Milan-Arsenal Ferraro/Ansa

Federcalcio: primo sì alla prova tv

Potere al quarto uomo e, parzialmente, alla prova tv. Squalifiche e divieto di ingresso negli stadi per giocatori «scorretti». Queste le decisioni del Consiglio federale. Ora si premerà sui politici per non pagare le spese dell'ordine pubblico.

STEFANO BOLDRINI

■ ROMA Poteri forti al quarto uomo in campo e televisione-documento, seppur parziale Allenatori e giocatori chiamati ad osservare rigorosamente un codice di comportamento, per chi sgarra, è previsto il divieto d ingresso negli stadi Ordine di troncare di netto i rapporti società-club Aumento delle multe Eccolo il pacchetto di misure anti-violenza varato ieri dal Consiglio federale del calcio, in quella che il presidente Matarrese ha definito «una riunione storica» Se sarà davvero «storica» ce lo dirà quanto accadrà in futuro dentro e fuori gli stadi italiani Sappiamo invece e lo dice lo stesso documento elaborato subito dopo la riunione che la partita non è chiusa Il calcio non ha gradito gli ultimi ritocchi al decreto Maroni (approvato al Senato mercoledì 8 febbraio), ovvero l'obbligo per i club di contribuire alle spese dell'ordine pubblico

Il no di Nizzola

Il calcio vuole che quella novità dell'ultima ora venga abolita prima che il decreto Maroni venga sottoposto al voto della Camera (il tempo massimo è il 22 febbraio altrimenti il decreto decadrà e si dovrà ricominciare da capo) Il calcio sta già facendo «pressioni» perché come ha ribadito ieri Matarrese, «ci lascia perplessi il fatto di dover pagare ancora e di più» Cinque ore, dalle 13 alle 18 tanto è durata la *riunione del Consiglio federale, per* guardarsi in faccia e per registrare l'ennesimo schiaffo ricevuto Dopo quelli incassati dal presidente del Coni, Pescante, grande protagonista del «dopo Genoa-Milan» quelli, sonori, del Senato, che ha chiesto al calcio di collaborare alle spese di ordine pubblico La questione, come si prevedeva, sta particolarmente a cuore a Luciano Nizzola, presidente della Lega preoccupato di tutelare gli interessi delle società Nizzola ha dato vigore alla proposta varata dal consiglio di Lega la scorsa settimana e ratificata ieri dal Consiglio federale (comma 7 dell articolo 6 bis del codice di giustizia sportiva), ovvero quella di multe salatissime (fino a cento milioni) per i club che intattengono rapporti con le associazioni di tifosi L'avvocato Nizzola ha cercato di buttarla sul piano legislativo parlando di sovrapposizione della legge ordinaria nei riguardi di quella sportiva ma difficilmente potrà vincere la sua battaglia su questo terreno La strada più facile è quella della vecchia politica, ovvero dei gruppi di pressione che già stanno muovendosi per rettificare in corsa il decreto Maroni prima del voto alla Camera. Nizzola è un uomo molto vicino a Berlusconi, Nizzola è l'uomo che subito dopo i fatti di Genova, caldeggiò la proposta della pay-tv su base regionale Ovvio che chiederà in cambio ora, un aiuto da parte dei parlamentari del *Polo delle libertà. Prevedibile che* possa trovare sponsor autorevoli in Forza Italia, mentre non sarà facile trovare sostegno da parte degli uomini di Alleanza nazionale

Un giro di vite

Le norme anti-violenza hanno trovato tutti d'accordo, a cominciare *dal sindacato dei calciatori. Tutti* d'accordo ad un giro di vite per quanto riguarda il comportamento di atleti e giocatori in campo e fuori ovvero prima e dopo le partite I nuovi provvedimenti hanno costretto a modificare, naturalmente, le carte federali Vediamo come

All articolo 1 del codice di giustizia sportiva viene inserito un nuovo comma che punisce tutti i soggetti dell'ordinamento federale (dirigenti tecnici e giocatori) nei casi di dichiarazioni e interviste che incitano alla violenza e nei casi di gesti osceni rivolti al pubblico e di comportamenti che incitano a forme di violenza Le sanzioni possono essere cumulative tra loro e prevedono l'inibizione temporanea a ricoprire cariche federali, squalifiche, divieto di accedere agli stadi in casi di eccezionale gravità durante il periodo di squalifica Questo ultimo provvedimento ha comportato la modifica dell'articolo 9 del codice di giustizia sportiva, con l aggiunta della lettera I

L'altra grande novità riguarda, si è detto, il ruolo del quarto uomo (quel signore che nelle partite di serie A e B si vede seduto ai bordi del campo e con una cartellina in mano) e del commissario speciale (per la serie C), ai quali sarà affidato il compito di segnalare quegli episodi di condotta violenta da parte di tecnici e giocatori, sfuggiti alla terna arbitrale Come supplemento di rapporto potranno essere utilizzate le immagini televisive, ma l uso del piccolo schermo si esaurisce qui. Già prevista, invece la norma che proibisce alle società di intrattenere rapporti con i tifosi D'ora in poi i club non potranno più fi*nanziare trasferte, treni speciali o* concedere biglietti omaggio Sanzioni multe salate (fino a cento milioni) e, nei casi più gravi, partite a porte chiuse L'abolizione dei rapporti con i club sottintende anche un elemento importante le società a questo punto, non concorreranno (e mai l'hanno fatto), alla schedatura dei tifosi La parola in tal senso passa alla polizia.

La parola alla Camera

Non è finita I supplementari di questa partita, si è detto, si giocheranno nei comdoi del Parlamento Ma non si lavorerà solo per evitare ai club di pagare le spese dell'ordine pubblico. Il Palazzo del calcio chiederà un vero salto di qualità ovvero di creare una serie di leggi per punire i reati da stadio

E Matarrese? Don Tonino professa stanchezza «Spero che ora mi sia data la possibilità di ritrovare un po' di pace Ne ho davvero bi sogno» Stavolta, difficile dubitare della sua sincerità

Ancona: trenta coltelli trovati a casa di un tifoso

Un vero e proprio arsenale di lame e coltelli di tutte le lunghezze è stato ritrovato dai carabinieri di Ancona in casa di un ultrà della squadra biancorossa. Nell'appartamento di M.C., di 26 anni, i carabinieri hanno scoperto trenta coltelli. Parte delle armi è a scatto, altre sono fisse, e alcune sono lunghe diverse decine di centimetri. A Napoli, un giovane tifoso di 17 anni, Mariano R. stato sorpreso dalla polizia con un lungo coltello mentre mercoledì sera entrava nello stadio San Paolo di Napoli, dove si è disputato *l'incontro di calcio amichevole Napoli-Servetta. Il* ragazzo, che è napoletano ma vive Palermo con i genitori (a Napoli è ospitato dai nonni) si trovava insieme con alcuni amici all'ingresso dello stadio in atteggiamento sospetto. Agenti della polizia lo ha perquisito e, nascosto in una scarpa, ha trovato un coltello con la lama lunga quindici centimetri. Mariano R. ha tentato di giustificarsi dicendo di averlo trovato per caso poco prima, ma gli agenti non gli hanno creduto.

Baires: finisce a sassate derby omaggio a Kempes

È finita anzitempo e a sassate la partita-omaggio a «El Matador» Mario Kempes, 41 anni, che ha giocato nelle file del «suo» Rosario Central contro i «cugini» del Newell's Old Boys, l'altra squadra di Rosario, acerrima rivale del club giallobl. L'arbitro ha sospeso l'incontro all'inizio della ripresa allorché i tifosi del Newell's, in preda all'ira perché la loro squadra era in svantaggio per 0 a 2 per un gol segnato proprio da Kempes al 28', hanno tirato ogni sorta di oggetti in campo colpendo con una bottiglietta in testa un giocatore del Rosario Central. D'altra parte, come sempre accade nel derby tra le due squadre di Rosario, fin dal fischio d'avvio la partita omaggio a «El Matador» è stata un susseguirsi di scontri durissimi tra i giocatori in campo, violenza che si è immediatamente riflessa anche tra i trentamila spettatori sugli spalti che non si sono risparmiati insulti e lanci di sassi. Con un'unica eccezione: l'applauso comune, frenetico quello dei tifosi del Rosario e contenuto quello degli avversari, allorché Kempes, con uno stacco come ai bei tempi, ha insaccato di testa.

I presidenti di Lega Nizzola e Abete ribadiscono il loro no alle spese aggiuntive a carico delle società per l'ordine pubblico

«Pugno di ferro con gli ultrà, ma non fateci pagare»

PAOLO FOSCHI

■ ROMA «Il decreto-Maroni approvato in Senato? La prima parte ci soddisfa, la seconda proprio no, è illegittima» questo è il commento di Luciano Nizzola (presidente della Lega professionisti di A e B) sul provvedimento che ha passato l esame di Palazzo Madama due giorni fa Ieri al termine del Consiglio federale Nizzola ha parlato per qualche minuto del decreto «Siamo contenti per la prima parte quella che prevede le norme restrittive per gli ultrà. Ma per il resto, non ci trova affatto d accordo Le sanzioni amministrative previste dal decreto-Maroni per le società che sovvenzionano i club di tifosi sono un "doppione" una settimana fa abbiamo messo a punto una norma per cui il giudice sportivo potrà infliggere fino a 100 milioni di multa alle società che agevolano gli ultrà Non c è bisogno quindi dell intervento della giustizia ordinaria che si sovrapporrebbe a quella sportiva»

E alla Lega professionisti ancora meno piace l idea di far pagare alle società le spese aggiuntive per l'ordine pubblico «Si tratta di una norma illegittima – ha affermato Nizzola –, spetta allo Stato garantire la sicurezza negli stadi E poi, non dimentichiamolo, il mon*do del calcio professionistico già versa pesanti tributi* nelle casse dello Stato mille miliardi all'anno con il solo Totocalcio senza parlare di tutte le tasse che derivano dall indotto contratti giocatori, incassi partite, diritti tv e via dicendo Non è giusto chiedere altri oboli» Nizzola comunque, pur usando parole pesanti è sembrato tranquillo probabilmente perché è convinto che, grazie al peso politico della Figc e del Coni alla Camera il provvedimento possa essere modificato «L iter legislativo non è concluso – ha spiegato il presidente della Lega –, speriamo che le forze politiche prendano atto delle nostre delibere in tema di sicurezza negli stadi e quindi ritocchino il decreto, che – così com è formulato – penalizza fortemente le società da un punto di vista economico»

Sanzioni dure per chi sbaglia sì ma non solo Questo in sintesi il punto di vista del presidente dell'Associazione italiana calciatori Sergio Campana e del presidente della Lega di serie C Giancarlo Abete «Il nostro sindacato – ha illustrato Campana – ha formulato una proposta articolata in tre punti prima di tutto, va portato avanti un discorso di tipo educativo, culturale I calciatori devono impegnarsi a tenere comportamenti irreprensibili in campo, evitando simulazioni e proteste In tal senso è positiva la decisione adottata oggi (ieri *ndr*) dal Consiglio di dare nuovo poten al *cosiddetto quarto uomo" segnalerà eventuali com*portamenti scorretti sfuggiti all'arbitro in modo tale che il giudice sportivo possa intervenire anche con l ausilio della prova-tv Questo è un grande passo avanti Poi devono essere adottate nuove norme preventive federazione, società e giocatori devono responsabilizzarsi, è necessario prendere le distanze anche pubblicamente dagli ultrà Infine servono urgenti interventi legislativi sul piano della repressione Ma serve soprattutto un nuovo approccio culturale al mondo del calcio prima di tutto in campo I giocatori devono poi impegnarsi anche a diffondere con incontri e manifestazioni varie i valori dello sport nelle scuole, fra i giovani, all università»

In sintonia con l Aic anche la posizione di Abete «Se restiamo nell'àmbito ristretto di una logica sanzionatoria – ha commentato il presidente della Lega di serie C – non supereremo mai questa situazione Aldilà delle norme, che possono essere più o meno giuste e quindi *eventualmente ritoccate, il problema* è di tipo culturale Devono essere rilanciati i valori propri dello sport in tutta la società È il nostro mondo deve farsi portavoce di questo rilancio L'assenza di valori è il substrato su cui il fenomeno della violenza sugli spalti dello stadio, cresce si espande e dilaga La repressione non basta» Anche Abete, come Nizzola, ha criticato la parte del decreto-Maroni che attribuisce al*le società la competenza per le spese aggiuntive del*l'ordine pubblico «È un segnale negativo ma noi tutti siamo fiduciosi il provvedimento ancora non è operativo, nelle prossime tappe dell iter legislativo speriamo che venga modificato»

Commemorare l'Heysel? I belgi: «Non è il caso»

Un passato scomodo che è meglio dimenticare. Questo, in sostanza, è ciò che i dirigenti della *federazione belga di calcio pensano della strage* dello stadio Heysel di dieci anni fa. Proprio il 29 maggio di quest'anno ricorre infatti il decimo anniversario della tragedia, nella quale – prima della finale di Coppa dei Campioni Juventus-Liverpool – persero la vita 39 persone. Dieci anni sono passati e sarebbe opportuno ricordare quel giorno anche per sottolineare le responsabilità ma la Federcalcio belga non è d'accordo. Belgio e Olanda, infatti, hanno chiesto di organizzare i campionati Europei del 2000 e sarebbe controproducente e fuori luogo una commemorazione degli sfortunati dell'Heysel, morti anche per l'inadeguatezza delle strutture dello stadio. «Non escludiamo di organizzare una giornata commemorativa – ha detto un portavoce della federazione – quando saremo sicuri che l'Uefa ci avrà assegnato gli Europei. È meglio seppellire il passato, e concentrarci sul problema della sicurezza degli impianti». La Juventus non fa polemiche con i dirigenti federali belgi ma, in accordo con il Liverpool, il 29 maggio prossimo darà vita ad una cerimonia di commemorazione: in una chiesa di Torino si terrà una funzione religiosa, alla stessa ora a Liverpool si terrà una cerimonia analoga.